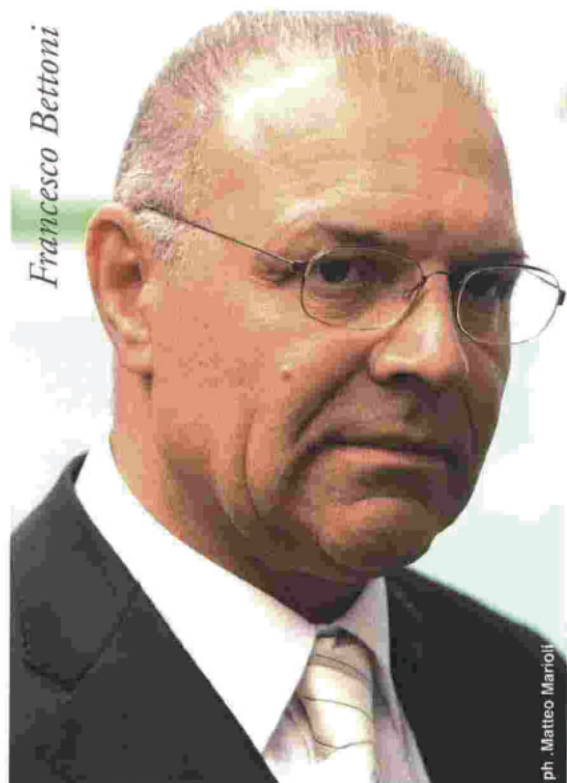


CHE ARIA TIRA

Francesco Bettoni



ph. Matteo Marzoli

Tira vento e spazza via anche uno degli irremovibili

Con Francesco Bettoni che pianta in asso la Camera di Commercio, crolla un asse portante dell'attuale Sistema-Brescia che ha deciso e governato i destini non solo della nostra città, ma anche della Provincia da oltre vent'anni a questa parte. Franco, diretto, operativo e concreto, non manca mai di ricordare le sue origini legate alla terra delle quali va orgoglioso. Ha attraversato da protagonista più di vent'anni della storia di Brescia con la politica a fasi alterne, sinistra, destra e ancora sinistra, ogni tanto anche la Lega... Sempre in equilibrio, senza mai smarrire la strada che, al di là delle appartenenze politiche, avrebbe portato progresso, sviluppo, lavoro e benessere sempre più diffuso. Apparentemente coriaceo, su di lui uomo del fare, abbiamo raccolto solo apprezzamenti, a parte la critica di essere un accentratore e di avere il sedere posato su un numero imprecisato di prestigiose poltrone. Le sue dimissioni sono state motivate in una secca lettera affidata agli organi di stampa in cui spiega che, con la riforma dell'Ente Camerale voluta dall'attuale governo, non ci saranno più le condizioni per riuscire a svolgere alcuna attività, né la certezza di poter dare continuità ai progetti intrapresi e portati avanti sino ad oggi.

Ma ecco le sue parole: "Mentre il Presidente della Regione Lombardia Maroni si appresta a firmare il decreto che assegna ai settori economici i seggi per la composizione del Consiglio che gestirà la Camera di Commercio di Brescia nel prossimo quinquennio, ha preso l'avvio la radicale riforma delle Camere di Commercio, che si articola su due punti:

- 1 - la riduzione del diritto camerale del 35% - 40% - 50% dal 2015 al 2017;**
- 2 - il disegno di legge, in discussione in Parlamento, che ridimensiona fortemente il ruolo delle Camere di Commercio.**

Ma già l'attuazione del primo punto significa che la Camera di Commercio di Brescia dovrà pressoché azzerare il proprio ruolo propulsivo e di sostegno alle piccole e medie imprese, nonché la partecipazione significativa alla realizzazione di importanti opere infrastrutturali che hanno caratterizzato gli ultimi lustri dell'attività camerale: l'ampliamento del demanio sciabile dell'Alta Vallecamonica, l'aeroporto di Montichiari, la Fiera di Brescia e la A35 Brebemi, solo per citarne i più significativi. Senza dimenticare poi il ruolo di appoggio per l'accesso al credito delle PMI, attraverso i Confidi, che è stato determinante per la tenuta del sistema produttivo, le attività di internazionalizzazione, di formazione e di promozione dei territori. Nei diversi mandati che ho ricoperto ho cercato di lavorare e di operare con passione ed entusiasmo per favorire l'economia e le imprese bresciane. Ritengo quindi di aver chiuso la mia esperienza camerale e, nel ringraziare coloro che mi sono stati vicini e hanno collaborato con me per il raggiungimento dei tanti obiettivi ottenuti sia a livello provinciale che regionale, formulo i migliori auguri per chi verrà dopo di me".

Come sempre non usa mezzi termini. Diminuzione degli introiti, fin qui pagati da tutte le aziende per i diritti camerale, di un 35% quest'anno, del 40% per l'anno prossimo e di un 50% per il 2016. Il vento della spending review ha ritenuto che la Camera di Commercio sottragga soldi che è meglio restino alle aziende e che può fare, ciò che serve davvero fra le sue tante attività, anche con metà delle risorse di cui dispone... e quindi via alla pesante cura dimagrante. Attenzione, Bettoni non critica la scelta del Governo che sono in molti a condividere. Dice che con la metà dei soldi, non ci potrà più essere la CCIAA che abbiamo conosciuto fino ad oggi e di cui lui è (stato) presidente.



ph. Matteo Marioli

Un dettaglio dell'autostrada A35, nota anche con la sigla BreBeMi, che collega dal luglio di quest'anno le città di Milano e Brescia con un percorso posizionato più a sud rispetto al tracciato dell'autostrada A4

A parte le rivendicazioni di aver realizzato le grandi infrastrutture, sulle quali forse sarebbe meglio riflettere prima di definirle a cuor leggero dei successi (Aeroporto di Montichiari ancora fermo con le quattro frecce, Polo Feiristico andato a rotoli e BreBeMi sulla cui utilità sono in molti ad aver già espresso dei dubbi), va riconosciuto alla Camera di Commercio di essere stata un'importante cinghia di trasmissione tra le tante e differenti realtà produttive del territorio, sempre attenta alla promozione e al sostegno di tutto ciò che dovrebbe essere valorizzato. Certo, se chiedete alla gente a che cosa serve la CCIAA, probabilmente riceverete risposte vaghe. Si conoscono poco le sue funzioni e i suoi meriti, è un Ente poco "visibile", vissuto dalla maggior parte delle aziende soltanto come un altro bollettino da pagare una volta all'anno, una specie di tassa e, pertanto, anche poco simpatica. Probabilmente per questo motivo la politica ha pensato di poterla fare a pezzi senza crearsi troppi problemi. Le aziende vivono questa novità come la diminuzione di un balzello e del resto, la maggior parte delle stesse, sostiene di non aver mai avuto nulla in cambio dall'iscrizione alla CCIAA che, ricordiamolo, è obbligatoria. Però, al di là delle questioni contingenti che hanno portato il Governo a chiudere i rubinetti alle Camere di Commercio, oltre ogni valutazione sull'utilità delle stesse per il tessuto imprenditoriale di oggi, va riconosciuto che Bettoni è stato uno dei pochissimi che hanno saputo vedere e impegnarsi per il futuro di Brescia oltre i momentanei (e spesso invadenti) interessi politici.

Le sue battaglie per dotare Brescia di un aeroporto e di collegarla rapidamente con Milano grazie all'A35, lasceranno un segno e saranno sicuramente valorizzate negli anni a venire, quando, per forza di cose, Orio al Serio dovrà porre uno stop al numero dei voli, trasferendone una parte a Montichiari, e quando saranno completati i raccordi con il sistema di tangenziali di Milano che renderanno la BreBeMi una reale e veloce alternativa alla A4. I bresciani della prossime generazioni lo ringrazieranno per le sue visioni. La Fiera ha funzionato benissimo fino alla crisi, sia quella generale, sia quella del settore fieristico nel suo complesso. Un'offerta sproporzionata di manifestazioni troppo vicine geograficamente tra loro e la concorrenza dei nuovi mezzi di comunicazione (internet) stanno portando al collasso numerosi poli espositivi sorti come i funghi negli ultimi vent'anni. Alcuni resistono ma hanno comunque bilanci in rosso e l'intero settore si interroga su un futuro assai incerto. Qualcuno vedrà l'uscita di scena di Francesco Bettoni come l'inizio di un rinnovamento, di un ringiovanimento della classe dirigente. Noi pensiamo che si perda un punto di riferimento certo per l'imprenditoria del territorio, ma siamo anche convinti che l'uomo non sia capace di stare con le mani in mano e che presto torneremo a parlare di lui.



Un dettaglio dell'aeroporto di Montichiari

22 Guarda la GALLERY COMPLETA dell'evento nella sezione CHI C'ERA di www.qui.bg.it



CHI C'ERA

INAUGURATA LA A35 - BREBEMI



Lunghezza 62,1 chilometri, 15 svincoli, 6 caselli: questi i numeri chiave di Brebemi, la nuova autostrada inaugurata lo scorso 23 luglio con un evento che ha visto sfilare il fior fiore delle cariche pubbliche, istituzionali e imprenditoriali. Una partecipazione dettata dall'importanza che questo nuovo asse autostradale costituisce per tre delle città fulcro dell'economia italiana: Bergamo, Brescia e Milano, riassunta principalmente in un aumento della qualità della vita, grazie ad una riduzione del 60% del traffico pesante sulla viabilità locale, nonché di 6,8 milioni di ore in meno perse in coda e una consistente limitazione delle emissioni di CO2. Una vera e propria realizzazione da record, aggiudicatasi ben due premi a livello internazionale a Londra lo scorso febbraio, fonti di grande orgoglio da parte di tutti coloro che fin dall'inizio hanno creduto in questo progetto, primo fra tutti il Presidente Brebemi, Francesco Bettoni, che ha aperto l'incontro con la spiegazione dettagliata della costruzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CHI C'ERA INAUGURATA LA A35 - BREBEMI



Un video ha inoltre mostrato nei dettagli gli step della sua realizzazione, il cui costo totale registrato è stato pari a 1,6 miliardi. Un importo consistente, non gravato però sui bilanci pubblici, bensì frutto dalla finanza di progetto che, come giustamente ha sottolineato Bettoni, è un chiaro segnale di come "le idee forti possono trovare realizzazione". Frase condivisa anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi che, dopo il consueto discorso, ha avuto l'onore insieme ai Ministri Maurizio Lupi e Maurizio Martina e al Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, di procedere per il rituale taglio del nastro. Secondo le stime, l'entrata in vigore dell'A35 dovrebbe apportare un incremento del PIL di circa 400 milioni di euro all'anno. Risultati che si spera trovino conferma non solo per chi, dal 2003, ha intrapreso la lunga corsa ad ostacoli per la realizzazione di Brebemi, ma per la tutta la nostra economia nazionale mal ridotta.